

## Prefazione alla nuova edizione

Questo testo prende le mosse, come *work in progress*, dal profondo entusiasmo con cui ho sempre svolto la professione di insegnante di musica. Il lavoro pedagogico rivolto a scolari appartenenti a diverse fasce d'età, così come il percorso formativo svolto con i futuri insegnanti, mi hanno dato lo spunto per poter formulare ed illustrare reti di percorso e tracciare vere e proprie mappe. Dietro tali reti di percorso si intravede, a livello educativo, un insieme di “gesti pedagogici fondamentali”.

Interrogandosi, a un livello più elevato, su tali “gesti fondamentali”, si giunge a risultati migliori di quelli che si potrebbero ottenere adottando una prospettiva più limitata, dove, per determinate situazioni, non si cerca altro che una soluzione efficace. L'apparato di gesti pedagogici fondamentali di cui oggi si dispone rappresenta per la pedagogia una linfa vitale e un punto di forza insostituibile. Da queste considerazioni può svilupparsi, e acquistare un ruolo centrale, ciò che possiamo definire “arte della relazione” (*Beziehungskunst*), ovvero quell'autentica capacità di sapersi relazionare tra individui, che è l'obiettivo primario dell'azione educativa, la quale può andare ben oltre un'attività didattica orientata in senso puramente temporale.

Un'arte seria e metodica si esprime al meglio quando è vincolata al momento e a una determinata situazione, cioè attraverso un'esemplificazione di tipo pratico. La complessa dinamica che accompagna le fasi dello sviluppo umano, che va dal periodo dell'infanzia a quello dell'adolescenza, non sembra proprio potersi accordare con un sistema educativo dal profilo pedante e costrittivo. Le situazioni che caratterizzano la sfera educativa si muovono e si articolano su più piani tra loro strettamente collegati: ci troviamo spesso immersi in una sorta di *polifonia* di eventi di cui a volte si può solo intuire il grado di intrinseca complessità.

Il nocciolo pulsante di queste attività risiede in una certa “comprensione intuitiva”, in una “permeabilità a ciò che accade qui e ora”, in quell'ampio spazio assegnato a condotte come, per esempio, l'improvvisazione. Nessuna forma d'arte s'inserisce in modo così flessibile in quella sottile fessura che divide passato e futuro, tra ciò che è in atto e ciò che

è trascorso, in quel suo toccare e venire toccato, in quella che Steiner ha definito la *doppia corrente del tempo*. L'incontro tra queste due correnti diventa quindi udibile solo quando la musica stessa lo rende possibile. Sulla base dei presupposti "tecnici", e attraverso l'uso della voce e degli strumenti, la comprensione intuitiva, la permeabilità e il ricorso costante all'improvvisazione vengono quindi a costituirsi come gesti originari di ogni realizzazione musicale, la quale vive in una determinata dimensione temporale.

Partendo come fenomeno acustico dalla musica stessa, diventa necessario poterla comprendere in senso più ampio. La musica come sostanza vivente non si esaurisce insomma nel suo supporto elettroacustico. L'"attivo-vivente, caldo-presente" produttore di musica e l'"attivo-vivente, caldo-presente" ascoltatore-produttore di musica danno insieme origine ad una comunità creativa.

In questo genere di comunità la musica si muove in una maniera ben diversa rispetto a quella confinata in un puro e freddo stimolo ricettivo, diffusa attraverso una meccanica riproduzione di suoni. La musica, come atto creativo, si trova su un altro piano rispetto alla reificazione di tale atto, cioè alla sua riproducibilità tecnica. La dimensione creativa della musica possiede un'altra e più profonda rilevanza educativa rispetto alla sua mera riproduzione, soprattutto se limitata, come spesso accade, a una funzione di informazione e intrattenimento.

Muoversi in una tale differenziazione rifugge dalle consuetudini oggi in voga, anche metodologico-educative. D'altra parte la comprensione di questa impostazione non dev'essere qui ottenuta con un'invadente sistematicità d'esposizione e con digressioni teoriche estenuanti. I diversi elementi in gioco sono ripartiti nei singoli capitoli del testo. Alcune tematiche sono già state trattate in *Musikpädagogisches Skizzenbuch. Gedanken zu einer entwicklungsrelevanten Musikvermittlung* [Abbozzo per una pedagogia della musica. Riflessioni sull'insegnamento della musica focalizzato sullo sviluppo del bambino] (Weilheim an der Teck, Edition Zwischentöne, 2004).

Segnaliamo qui altri miei contributi, come ad esempio i testi che accompagnano una serie di mie composizioni. Si tratta dei Quaderni di Canzoni: *Der Wind streicht übers weite Land* (3<sup>a</sup> ed., *ibid.*, Edition Zwischentöne, 2005), *Vom Himmel bis zur Erde* (*ibid.*, Edition Zwischentöne, 2012), *Wechselgesänge I* (*ibid.*, Edition Zwischentöne, 2007) *Wechselgesänge II* (*ibid.*, Edition Zwischentöne, 2009) e *Wechselgesänge III* (*ibid.*, Edition Zwischentöne, 2012). In queste raccolte troviamo tutta una serie di musiche, e relativi commenti che in un primo momento sembravano destinati alle pagine di un secondo volume di *Praxisbuch Musikunterricht*.

Ulteriori integrazioni di questo tipo sono comunque in corso e contribuiranno a sviluppare ulteriormente, in sequenza libera, il nostro *work in progress*. Inoltre ci sono nuove pubblicazioni, come ad esempio *Hörwege entdecken* [Scoprire delle vie d'ascolto] di

Reinhild Brass (*ibid.*, Edition Zwischentöne, 2010), l'*Audiopedia*, e gli elementi ad essa collegati e cioè l'ascolto, il suono e il movimento.

Voglio ricordare che il contributo di Peter-Michael Riehm (1947-2007) è stato fondamentale per la nascita del volume *Praxisbuch Musikunterricht*; alcuni dei principii in esso contenuti sono stati sviluppati grazie al dialogo con questo studioso. Uno dei suoi commenti a questo testo è stato usato qui come Prefazione.

Sotto il titolo *Das Ziel ist der Mensch* [L'obiettivo è l'uomo] sono disponibili dal 2007, come pubblicazioni separate, anche i suoi interventi fondamentali nel campo della pedagogia musicale (*Der beseelte Klang. Übungswege zu einem organischen Chorsingen*, *ibid.*, Edition Zwischentöne, 2007). Lo stesso può dirsi per i suoi esercizi corali (*Chorheft für die Oberstufe für gemischte Stimmen*, 2<sup>a</sup> ed., Stuttgart, Edition Bingenheim, 2008; *Chorheft für die Mittelstufe für gleiche Stimmen*, 2<sup>a</sup> ed., *ibid.*, Edition Bingenheim, 2011; P. Schaub - P.-M. Riehm, *Lieder für die Unterstufe*, 2<sup>a</sup> ed., *ibid.*, Edition Bingenheim, 2008). Affrontare una realtà culturale in rapido cambiamento, nella quale si stanno imprimendo modi di vivere, concetti e tendenze che si chiamano globalizzazione, interculturalità, accademizzazione, standardizzazione, uniformità – solo per indicarne alcuni –, significa per noi affrontare le incognite di una sfida radicale sul piano della formazione-educazione.

I parametri di comprensione della cultura e della formazione cambiano a vista d'occhio. Si relativizzano, e si mettono in dubbio così sistemi di valori consolidati, in maniera sempre più veloce. Tuttavia, è certo che lo sviluppo si basa sul concorrere di processi in divenire e già avvenuti. Il momento decisivo del “radicarsi nel mondo”, come si manifesta interiormente nell'infanzia e nell'adolescenza, necessita di un tale processo aperto, di uno sviluppo tra il “divenire” (*Werdendem*) e il “divenuto” (*Gewordendem*).

In tale processo un'istanza mediatrice è data dal dialogo attivo-vivente da persona a persona. Qui dentro sono racchiusi gesti pedagogici fondamentali, il che corrisponde meno ad uno specifico contenuto che non a uno specifico metodo. In questo ambito l'educazione verso un'autentica capacità empatica svolge un ruolo di primo piano. D'altro canto, la musica assume al riguardo una posizione chiave, se viene compresa in modo conforme in quanto sostanza vivente. In tale atteggiamento, in questo momento di radicali cambiamenti di valori e di diffusa relativizzazione, contribuisce essenzialmente ad un consolidamento interiore dei giovani, ma in questo risiede anche una grande responsabilità. Un tale consolidamento significa anche concorrere alla formazione di una “spina dorsale”, contribuire al sostegno di una personalità ricettiva all'educazione, in grado cioè, in un processo aperto, di sorreggersi e procedere autonomamente. Questo implica un apprendimento continuo, un imparare durante tutto il corso della vita, significa mettere in atto un processo di emancipazione (*Lebensmündigkeit*), allo scopo di preparare una base per il futuro.

La presente nuova edizione apporta, al testo pubblicato nel 2005, sia piccole aggiunte sia integrazioni di maggiore importanza, che come tali vengono qui presentate. I riferimenti bibliografici sono stati in buona parte aggiornati. L'indice analitico è stato introdotto per potersi meglio orientare nell'intreccio fittamente articolato di contenuti e processi tra loro correlati.

Non meno che per il mio volume *Warum Musikunterricht?* (Stuttgart, Verlag Freies Geistesleben, 2000, «Reihe Elternfragen an die Schule»; trad. it. *Perché insegnare musica?*, Bologna, Edizioni Clast, 2005), anche per questo lavoro assume un grande valore la frase presente nell'introduzione al *Manuale di armonia* di Arnold Schönberg, «questo libro l'ho imparato dai miei allievi» o, trasposto nel presente, questo lavoro si compie quotidianamente come processo costante e cresce giorno per giorno attraverso la messa in atto dei “metodi” pedagogici. Anche qui vale questo principio, questa dichiarazione: occorre prendere le mosse dalle domande più profonde e latenti provenienti da scolari e studenti, in modo da non lasciarli impreparati di fronte ai radicali mutamenti del nostro tempo. Sarà quindi nostro compito guidarli verso la creazione di un'autentica realtà animico-spirituale, originaria ed elementare, intesa dalla pedagogia Waldorf come base di partenza per un autentico *work in progress*.

Stoccarda, luglio 2011

*Stephan Ronner*